

Luca Grecchi

Scienza, religione (e filosofia) alle scuole elementari

Mia figlia Benedetta frequenta la terza elementare. Fra i suoi libri di testo, che leggo talvolta insieme a lei, ho notato una **interessante definizione dei rapporti fra scienza e religione**. Ribadendo un cliché molto diffuso nel senso comune, tale testo afferma che scienza e religione non sono fra loro in contrasto, in quanto la scienza si occupa di descrivere la realtà, mentre la religione si occupa di mostrare il senso ed il valore della realtà: rispondendo a domande differenti, le due discipline non si sovrapporrebbero, e non entrerebbero dunque in conflitto.

Conosco la difficoltà di trasmettere contenuti complessi a bambini di otto anni. Non critico dunque la necessità di semplificare. Tuttavia, **nessuna semplificazione può eccedere un limite, costituito dalla verità**. Non si può, cioè, semplificare sostenendo una tesi falsa, per quanto apparentemente bonario sia il fine di questa operazione.

La tesi della armonica ripartizione dei compiti fra scienza e religione è infatti falsa per almeno due motivi: a) **la religione confligge con la scienza**, come la storia della filosofia dimostra in abbondanza (pensiamo solo al dibattito medievale sulla eternità del mondo), proprio in merito alla descrizione della realtà; b) **la religione confligge con la matrice originaria delle scienze, ossia con la filosofia**, anche in merito alla attribuzione di senso e valore alla realtà, processo di cui tende a ritenersi come l'unica o più accreditata depositaria. La filosofia è matrice originaria delle scienze, poiché **è sul tronco della filosofia che nacquero le scienze**. Si tratta di un contenuto importante, che non può essere omesso, almeno in un testo – per quanto elementare – che desideri trattare questi temi. **Se si omette questo contenuto, la filosofia diventa una sorta di “materia marginale”** frequentata soltanto da alcuni studenti al Liceo, e da un gruppo ancor più sparuto di giovani idealisti in università. Poiché le opinioni comuni influenzano molto il pensiero dei bambini, può essere opportuno dire qualche parola circa i reali rapporti fra religione, scienze e filosofia.

Religione e filosofia, sempre che non siano ridotte a racconto dossografico (ossia, come scriveva Hegel, a “filastrocca di opinioni”), confliggono per un contenuto centrale: **la religione, come tale, si affida alla fede**, dunque richiede di credere; **la filosofia, come tale, si basa invece sulla ragione**, dunque richiede di ragionare. Ovviamente, molti credenti fanno ampio uso della ragione (come molti filosofi fanno ampio uso della fede, intesa in senso ampio); tuttavia, sui temi – di solito i principali – in cui accettano di essere credenti, la ragione rimane limitata, vincolata appunto ai contenuti essenziali del dogma.

La filosofia, oggi, non gode di buona fama, né rispetto alla religione, cui le masse affidano ancora in prevalenza (sebbene, mi pare, in maniera decrescente) la ricerca del senso e del valore della realtà, **né rispetto alle scienze**, cui le masse delegano invece in maniera crescente la comprensione della realtà (per porre in essere interventi pratici). **Le scienze ritengono di solito che la filosofia non serva a nulla**, ed è questo – dato che oggi esse dominano – uno dei principali motivi della sua sostanziale marginalità. **Tuttavia, anche nelle proposizioni scientifiche basilari**, ovvero quelle che affermano la verità o falsità di una certa tesi, **è implicito quanto meno, appunto, il concetto di verità, che è un concetto chiaramente filosofico**.

Chiediamoci infatti: quale scienza, ovvero quale sapere che si occupa solo di descrivere parti di realtà, è in grado di definire la verità? Nessuna. Solo la filosofia, che si occupa dell'intero, lo è. In effetti, ancora oggi, le scienze adottano un concetto logico-fenomenologico di verità come corrispondenza delle parole ai fatti, che risale a Platone ed Aristotele. **Le scienze, dunque, necessitano della filosofia proprio per costituirsi**. Peraltro, non solo l'analisi del senso della realtà è oggetto della filosofia, ma anche l'analisi del suo valore. Quale scienza è infatti in grado di dire – con verità – cosa sia bene o male in campo etico-politico, se non un sapere onto-assiologico dell'intero quale è la filosofia?